

## IN VENT'ANNI

## Avvocati quadruplicati

**MANTOVA.** Avanza l'esercito degli avvocati mantovani. In vent'anni si sono quadruplicati, pareggiando il numero degli uomini e delle donne. I problemi non mancano, perché la crisi economica si fa sentire. Ci sono avvocati che aspettano mesi prima di essere saldati dai clienti, altri che vedono sfumare per sempre il loro compenso. Che il numero di coloro che si sono votati all'attività forense sia molto elevato è confermato sia da Paolo Trombini, presidente dell'ordine di Mantova che da Sergio Genovesi, presidente dell'Unione delle camere penali unite lombarde. Unica la parola d'ordine: specializzazione.

OLIANI A PAGINA 11

# Avanza l'esercito degli avvocati

## Quadruplicati in vent'anni. Il presidente Trombini: tantissimi

di Giancarlo Oliani

**Da plotone a reggimento. In vent'anni l'esercito degli avvocati mantovani si è quadruplicato pareggiando il numero degli uomini e delle donne. E i problemi non mancano, perché la crisi economi-**

**ca si fa sentire. Ci sono avvocati che aspettano mesi prima di essere saldati dai clienti, altri che vedono sfumare per sempre il loro compenso. I civilisti benedicono il diritto di famiglia.**

Separazioni e divorzi per quanto materia non esaltante dal punto di vista professionale, assicurano un minimo di entrata.

I penalisti viaggiano su numeri diversi, ma devono fare i conti con altre problematiche. Che il numero di coloro che si sono votati all'attività forense sia molto elevato è confermato sia da Paolo Trombini, 58 anni, presidente dell'Ordine di Mantova che da Sergio Genovesi, presidente dell'Unione delle camere penali unite della Lombardia.

Unica la parola d'ordine: specializzazione. Nessuna differenza tra uomini e donne, nemmeno nel numero. Nella nostra provincia infatti le toghe rosa sono 373 come quelle dei colleghi maschi, con la differenza che i cassazionisti donne sono 37 mentre 127 sono dall'altra parte. In totale su Mantova lavorano 746 avvocati.

Prendendo in considerazione i praticanti semplici e abilitati scopriamo che le fem-

mine sono 553 e i maschi 462. Già, i praticanti. Qualcuno di loro si lamenta: «Lo studio dove lavoro mi fa fare soltanto le fotocopie e le file in cancelleria». Non è molto esaltante, ma a quanto pare è un passaggio obbligato.

Proprio tre giorni fa si è tenuta l'assemblea di metà mandato del presidente Trombini che nella sua relazione ha preso atto del sorpasso delle avvocatesses.

Nel 2010 il consiglio di Mantova si è riunito 31 volte, ha trattato 46 segnalazioni disciplinari sfociate nell'apertura di sei nuovi procedimenti mentre ne ha definiti quattro.

«Da tempo - chiarisce il presidente Paolo Trombini - siamo in attesa di una riforma della legge professionale che da anni ci viene data come imminente, ma che però non trova mai il dovuto sbocco parlamentare senza che la

**Il lavoro è diminuito ma sono aumentati**

**i ritardi nei pagamenti  
Attivato un sito  
per collegarsi  
direttamente al giudice**

voce dell'avvocatura riesca a trovare il dovuto e promesso ascolto nelle sedi politiche e parlamentari. «Il congresso nazionale forense del novembre 2010 a Genova - commenta Trombini facendo autocritica - non ha lasciato una bella immagine dell'avvocatura che, sottoposta a gravi attacchi, si è mossa in maniera

dissociata, sguaiaata, a volte eccessiva. E comunque non ha saputo proporsi alla nazione e al governo come quella forte, unita e indispensabile componente della vita na-



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

è, o dovrebbe essere e come esige ed impone il ruolo primario che le viene attribuito e riconosciuto dalla nostra Costituzione».

«Per non parlare delle ulteriori incombenze poste a carico degli ordini in materia di media conciliazione che devono accollarsi tutti i rilevanti conti di gestione, a partire dalla sistemazione dei locali, dalle opere murarie alle dotazioni cartacee, compresi i costi di personale e segreteria».

Gli avvocati di Mantova non si sono tirati indietro. Hanno infatti già ristrutturato e attrezzato i locali per una spesa di circa 30mila euro e sosterranno le spese per garantire il funzionamento della media conciliazione. Ma una delle novità più importanti è rappresentata dalla attivazione di un sito collegato direttamente al portale del tribunale.

Si concretizza dunque il processo civile telematico. Senza usare carta e soprattutto con un notevole risparmio di tempo si possono trasmettere atti e notifiche direttamente al giudice che in questo modo ha l'aggiornamento delle pratiche in tempo reale. L'Ordine degli avvocati di Mantova ha tre dipendenti che vengono pagati con le quote associative obbligatorie.

Tra le proposte già da tempo avanzate c'è quella di spostare le carceri e utilizzare quegli immobili per ospitare la Procura. Una nota statistica dovuta. Il decano degli avvocati di Mantova, ancora in attività, è Arturo Tarozzi che lo scorso anno ha ricevuto la medaglia per sessant'anni di professione.

ISCRITTI		
	Maschi	Femmine
Cassazionisti	127	37
Avvocati	246	336
<b>Totale avvocati</b>	<b>373</b>	<b>373</b>
Praticanti semplici	61	133
Praticanti abilitati	28	47
<b>Totale praticanti</b>	<b>89</b>	<b>180</b>
<b>Totale iscritti</b>	<b>462</b>	<b>553</b>



Il presidente dell'Ordine degli avvocati Paolo Trombini con il prefetto Mario Ruffo



## Genovesi: processi scadenti «Giudici troppo interventisti»

«L'aspirazione degli avvocati penalisti è che venga affermato il principio della specializzazione». Parola di Sergio Genovesi, presidente dell'Unione camere penali della Lombardia. La specializzazione è la strada maestra per un avvocato che vuole competere alla pari con i giudici e i rappresentanti della pubblica accusa. Per questo a Brescia è iniziato un corso, a cui partecipano una sessantina di avvocati, per avere titolo ad entrare nelle liste del difensore d'ufficio: 25 incontri di tre ore l'uno, nel quale verranno effettuate anche simulazioni di processi.



L'avvocato Sergio Genovesi

L'avvocato penalista si sente penalizzato. Il bisticcio di parole sembra fatto apposta. Ne è estremamente convinto

Genovesi che chiarisce: «Il difensore d'ufficio non è affatto agevolato nel suo compito. Basti pensare che non gli è concesso di chiedere i termini a difesa, vale a dire che gli sono negati i tempi necessari per prendere visione degli atti che riguardano la persona che deve difendere». E aggiunge: «La qualità del processo è in generale scadente ma non solo per la carenza di preparazione dei nuovi avvocati, ma anche per certi comportamenti devianti dello stesso giudice. Il diritto della difesa non è salvaguardato». E fa un esempio concreto: «Il fulcro del processo è la prova, quella che si costruisce tra le parti nel corso del dibattimento. Invece nella maggior parte dei casi a condurlo è il giudice che fa le domande. In realtà dovrebbe attenersi ad ammettere o non ammettere le domande degli avvocati e stopparle se sono ripetitive, suggestive o non previste». In poche parole i giudici, secondo il noto avvocato, sono troppo interventisti e tendono ad assumere un ruolo che non compete loro.